

COMUNICATO STAMPA

Paolo Rebaudengo alla guida di CIDA Piemonte: managerialità per crescere

Torino, 31 marzo 2016. Paolo Rebaudengo è stato eletto Segretario CIDA Piemonte dal Consiglio Regionale insediatosi oggi.

Da troppi anni ormai si continua a parlare di crisi e di mancanza di crescita sia a livello locale che nazionale, senza che si intraveda una robusta uscita dal tunnel, ma solo qualche debole speranza di ripresa.

Troppo a lungo la società italiana ha rinviato scelte ormai indilazionabili dovute alle trasformazioni tecnologiche, agli andamenti demografici, alla globalizzazione dei mercati e del lavoro, perché timorosa di perdere benessere senza avere certezza di trarre benefici per il futuro e lo scetticismo e la sfiducia nei confronti di coloro che provano a mettersi in gioco pervade il sentire quotidiano.

E' sfiducia e talvolta disprezzo anche nei confronti della "burocrazia" soprattutto quella pubblica, ma anche nel privato con l'enfaticizzazione del concetto di leadership come se bastasse un solo uomo al comando per realizzare il cambiamento.

Si parla molto di crisi e di superamento dei "corpi intermedi", ma se si vogliono governare situazioni complesse, i corpi intermedi diventano strumenti determinanti per il governo del sistema sociale.

L'alternativa che stiamo vivendo è la ricaduta in un assemblearismo permanente ed incontrollato dove le primarie ed i sondaggi condizionano la definizione e la realizzazione di qualsiasi programma.

La CIDA, che rappresenta la struttura professionale necessaria per il funzionamento di una qualsiasi organizzazione, intende dare il suo contributo in termini positivi per superare la diffidenza che si è creata contro gli apparati burocratici che hanno operato a tutela di corporazioni con il solo obiettivo di ostacolare qualsiasi iniziativa anziché contribuire alla realizzazione dei progetti.

Paolo Rebaudengo, classe 1947, inizia la sua attività nel Gruppo FIAT nel 1974. Nel 1981 viene trasferito alla Direzione Relazioni Industriali del Gruppo. Nel 1988 assume la Direzione del Personale della Fiat Geotec e realizza la ristrutturazione del Settore in relazione alla crisi del periodo e all'acquisizione Ford New Holland. Rientrato in FIAT Torino nel 1993 assume nel 1996 la responsabilità della Direzione delle Relazioni Industriali, incarico ricoperto fino al 2012. Con questa responsabilità ha gestito le problematiche sindacali derivanti dalla pesante situazione di crisi del Gruppo ed in particolare nel 2002 ha curato la definizione di un "Accordo di Programma con il Governo Italiano". Successivamente alla crisi del 2008 ha realizzato l'accordo di Pomigliano che ha determinato un radicale cambiamento del sistema di relazioni in fabbrica, accordo che successivamente è stato applicato a tutto il Gruppo Fiat, con la definizione di un "Contratto Collettivo Specifico di primo livello" alternativo al sistema definito dalla contrattazione di Confindustria e Federmeccanica, Associazioni dalle quali la Fiat è uscita. Ha ricoperto incarichi in Confindustria, in Federmeccanica, è stato componente del CNEL e Presidente del Fondo Pensioni Dirigenti Fiat. Negli anni 2013-2014 si è occupato di Rapporti Istituzionali e ha lasciato definitivamente l'azienda a dicembre del 2014. L'esperienza di Pomigliano e le successive ricadute sono state illustrate in un libro edito dal Mulino, "Nuove Regole in Fabbrica".

CIDA è la Confederazione sindacale che rappresenta unitariamente a livello istituzionale dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato. Il Consiglio Regionale della CIDA Piemonte è composto da: Paolo Rebaudengo - Federmanager (industria), Alfredo Lanfredi - Manageritalia (commercio), Stefania Barsottini - Federazione Funzione Pubblica, Marco Saltarelli - CIMO (medici ospedalieri), Federico Pollone - FENDA (agricoltura e ambiente), Marcello Bugari - FIDIA (assicurazioni), Paola Baioni - SAUR (università e ricerca)